

TITLE: RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

AVAILABLE LANGUAGE: IT

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA (ALLEGATO D D.P.R. N.31 DEL 13/02/2017)

Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “Fabbrico” di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE) e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)



File: FAB.ENG.REL.042.00_Relazione Paesaggistica Semplificata

00	23/05/2025	Emissione definitiva	E.L.Argento	V.Bonifati	L.Spaccino								
REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED								
CLIENT VALIDATION													
<i>Name</i>		<i>Discipline</i>		<i>PE</i>									
COLLABORATORS		VERIFIED BY		VALIDATE BY									
CLIENT CODE													
IMP.			GROUP.			TYPE			PROGR.			REV	
F	A	B	E	N	G	R	E	L	0	4	2	0	0
CLASSIFICATION For Information or For Validation						UTILIZATION SCOPE Basic Design							
This document is property of ATLAS SOLAR 13 SRL. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by ATLAS SOLAR 13 SRL.													

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

(ALLEGATO D Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31)

COMUNI DI Fabbrico (RE), del Comune di Rio Saliceto (RE) e del Comune di Carpi (MO)

1. RICHIEDENTE ⁽¹⁾

Atlas Solar 13 S.r.l, P.IVA/C.F. 03125890305, con sede legale in via ANDREUZZI n° 12 Udine (UD), cap 33100.

☐ persona fisica ☒ **società** ☐ impresa ☐ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: ⁽²⁾

Opere di connessione alla rete elettrica nazionale site nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO) relative al progetto in corso di autorizzazione, ai sensi dell'Allegato C del D.Lgs. 190/2024, di un impianto fotovoltaico denominato "Fabbrico" di potenza pari a 16.806,24 kWp presentato da Atlas Solar 13 S.r.l.

La presente relazione paesaggistica semplificata è relativa all'intervento di posa di un tratto di cavidotto di connessione staffato ad un ponte di attraversamento esistente e rientrante nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. c) "Fossa Raso e Tresinaro Vecchio" e si rende necessario in risposta alla Comunicazione esito verifica di completezza rilasciata nell'ambito del Procedimento autorizzativo unico di VIA e la richiesta di verifica di completezza del Comune di Carpi, Settore Ambiente e Transizione Ecologica, acquisito con PG.2025. 0401151 del 22 aprile 2025 relativamente al "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Fabbrico" di potenza pari a 16.806,24 kWp da realizzarsi nel comune di Fabbrico (RE), e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Fabbrico (RE), Rio Saliceto (RE) e Carpi (MO)" presentato da ATLAS SOLAR 13 S.R.L., in data 13/03/2025 con protocollo PG.2025.259460.

La tipologia dell'intervento rientra tra gli interventi di cui all'Allegato B del DPR n. 31 del 2017: "B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete"

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo

☒ **permanente**

4. DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenenza)

- ☐ residenziale
- ☐ ricettiva/turistica
- ☐ industriale/artigianale
- ☐ agricolo
- ☐ commerciale/direzionale
- ☒ **altro:** *cavidotto staffato su ponte su strada pubblica*

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- ☐ centro o nucleo storico
- ☐ area urbana
- ☒ **area periurbana:** *l'opera in progetto ricade in un'area mista nella quale sono presenti sia attività agricole che industriali le quali si sviluppano lungo la strada provinciale SP46.*
- ☐ insediamento rurale (sparso o nucleo)
- ☐ area agricola
- ☐ area naturale
- ☐ area boscata
- ☐ ambito fluviale
- ☐ ambito lacustre
- ☐ altro

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- ☒ **pianura:** *l'opera ricade nel settore deposizionale della bassa Pianura Padana caratterizzato da moderate ondulazioni che degradano progressivamente verso Est; la quota di intervento è prossima ai 19 metri s.l.m e l'acclività è compresa entro 1°.*
- ☐ versante
- ☐ crinale (collinare/montano)
- ☐ piana valliva (montana/collinare)
- ☐ altopiano/promontorio
- ☐ costa (bassa/alta)
- ☐ altro

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) Estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

L'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica semplificata interessa la strada provinciale 46 ricadente sia nel foglio 24 del comune di Fabbrico (RE) e sia nel foglio 1 del comune di Rio Saliceto (RE), catastalmente denominata "strada comunale dei Frati". Inoltre, viene interessata la strada denominata "Via Argine Canale" ricadente nel foglio 1 del comune di Rio Saliceto (RE). Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati "FAB.ENG.REL.028. _Piano particellare delle opere di connessione alla rete.pdf" e "FAB.ENG.TAV.030. _Inquadramento catastale opere di connessione alla rete.pdf".

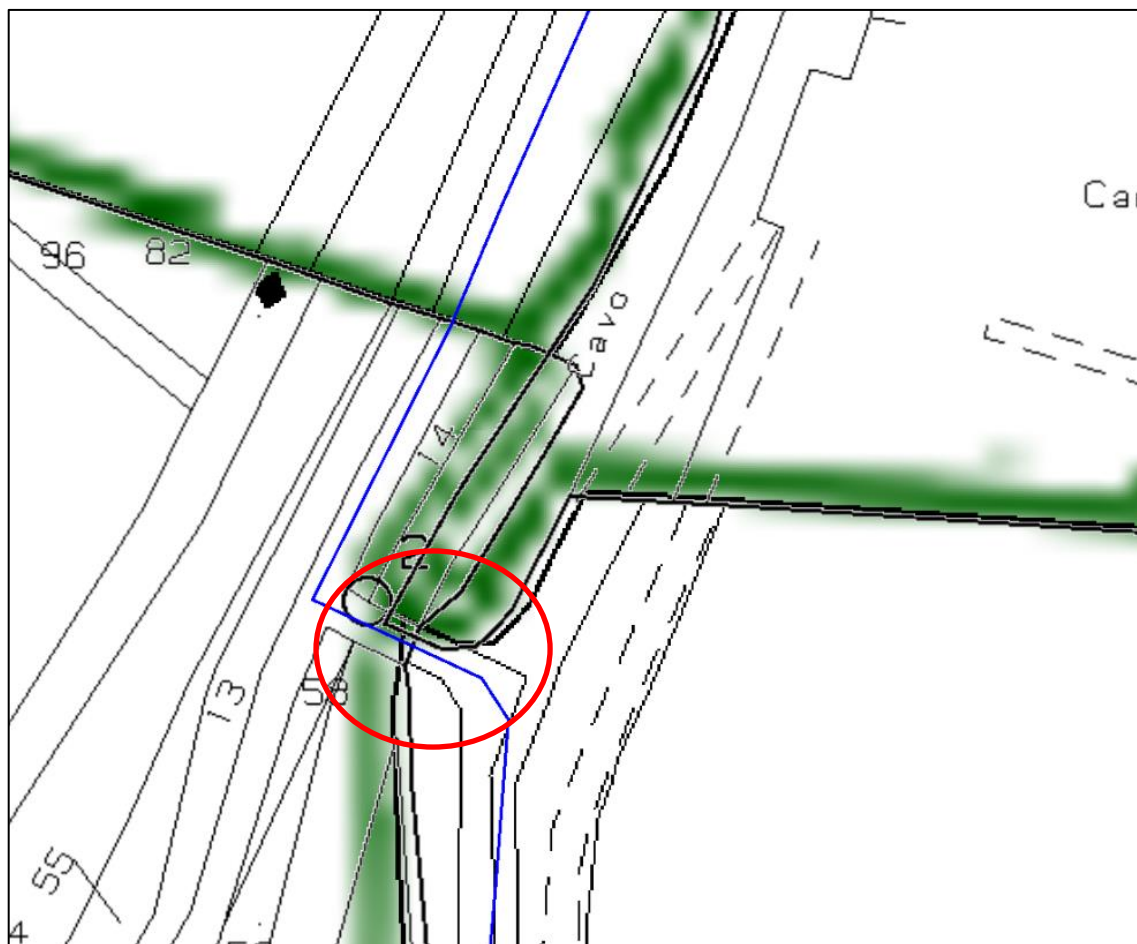


Figura 1: Estratto dell'elaborato "FAB.ENG.TAV.030. _Inquadramento catastale opere di connessione alla rete.pdf" rappresentante la sovrapposizione su foglio catastale del cavidotto di connessione (in blu) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato "Fossa Raso e Tresinaro Vecchio".

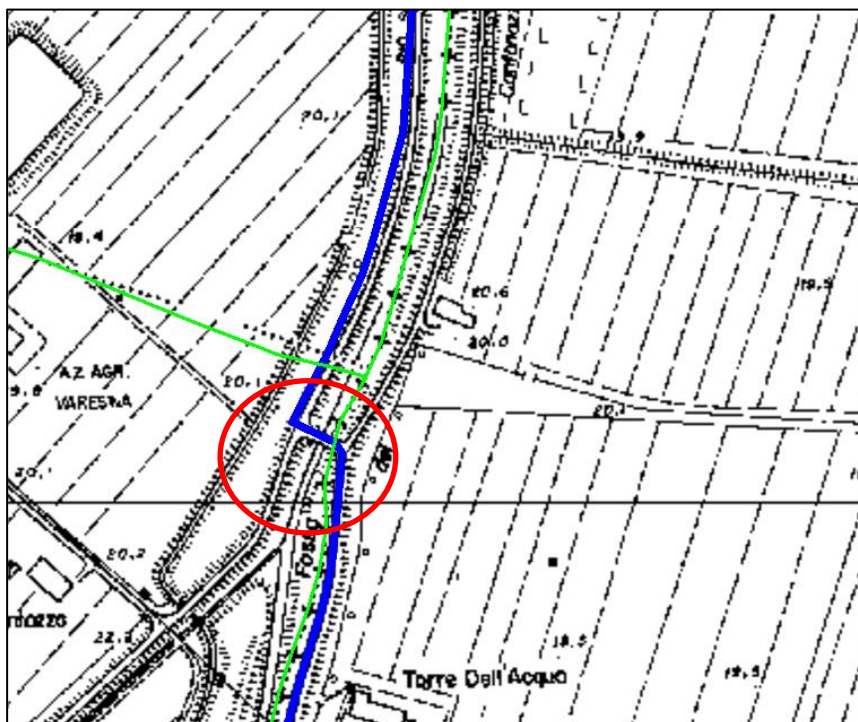


Figura 2: Estratto dell'elaborato "FAB.ENG.TAV.002. _Inquadramento territoriale dell'intervento su base carta tecnica regionale, scala 1_10000.pdf" rappresentante su Carta Tecnica Regionale la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in blu) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato "Fossa Raso e Tresinaro Vecchio". In verde i limiti comunali.

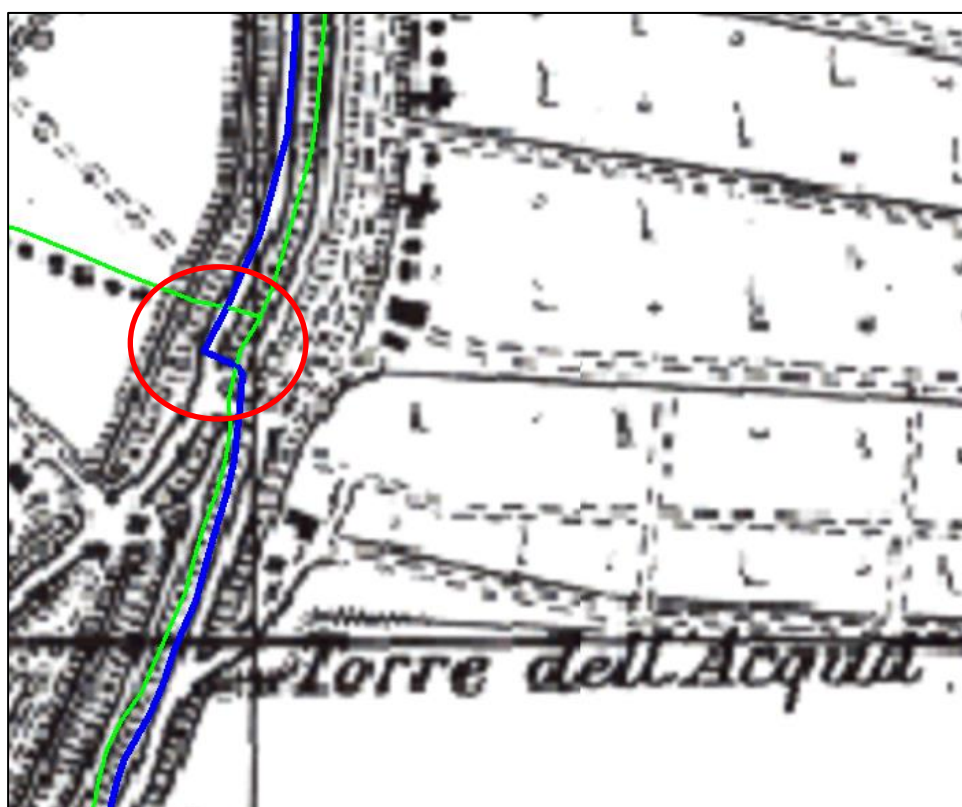


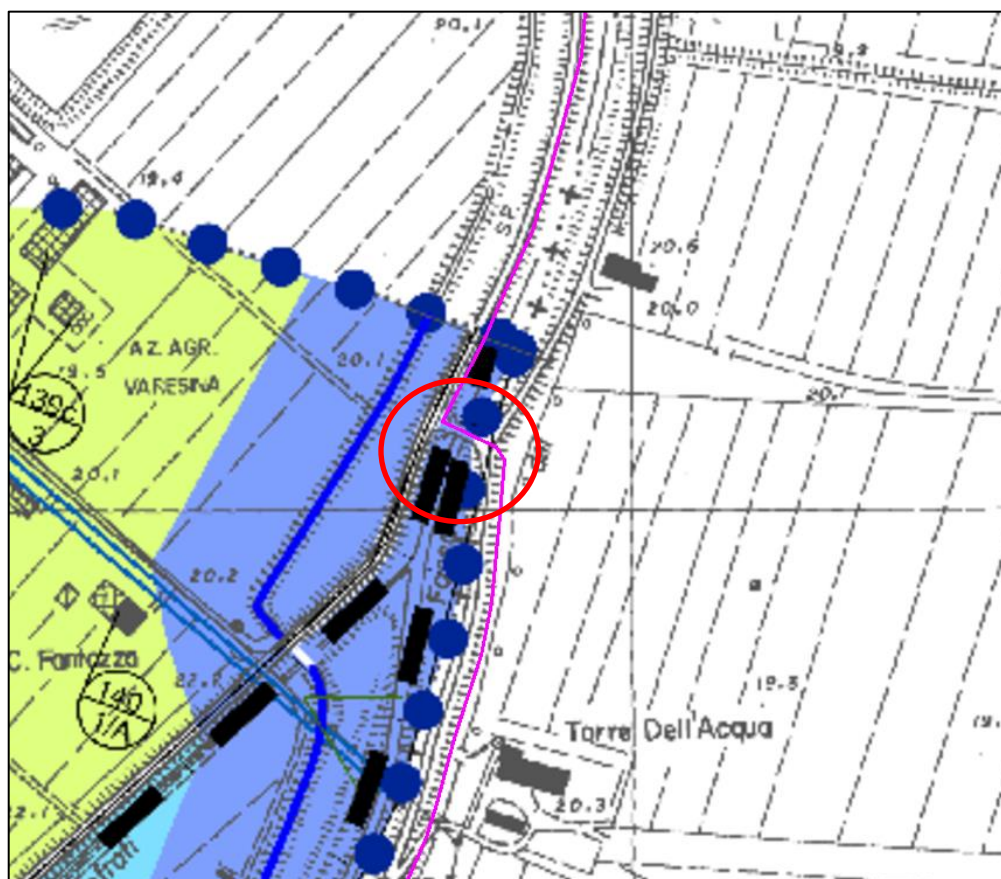
Figura 3: Estratto dell'elaborato "FAB.ENG.TAV.001. _Inquadramento territoriale dell'intervento su base IGM.pdf" rappresentante su cartografia IGM la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in blu) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato "Fossa Raso e Tresinaro Vecchio". In verde i limiti comunali.



Figura 4: Estratto dell'elaborato *"FAB.ENG.TAV.004.00_Inquadramento del progetto su ortofoto.pdf"* rappresentante su ortofoto la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in blu) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato *"Fossa Raso e Tresinaro Vecchio"*.

b) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme.

Si riporta l'indicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni presenti negli elaborati del Piano Regolatore Generale vigente di Rio Saliceto e le Norme Tecniche di Attuazione di riferimento.













STRUMENTI DI QUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA Art.111	
Canale ecologico del Tresinaro	
Ambiti di riqualificazione dei caratteri paesaggistici dei centri frazionali	
ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	
Zone E1 agricole normali Art.68	
Zone E2 agricole di rispetto dell'abitato Art.69	
Zone E3 agricole di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua Art.70	
Zone E4 agricole di tutela dei paleovalvei e dei dossi di pianura Art.71	
Zone E5 agricole di tutela di invasi ed alvei di bacini e corsi d'acqua Art.72	
Zone E6 agricole di tutela degli insediamenti di interesse storico-paesaggistico Art.73	
Zone E7 agricola di interesse paesaggistico Art.74	
Zone E8 agricola - circense	

Figura 5: Estratto dell'elaborato "FAB.ENG.TAV.025. _Carta della disciplina urbanistica comunale.pdf" rappresentante sul Piano Regolatore Generale di Rio Saliceto la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in magenta) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato "Fossa Raso e Tresinaro Vecchio".

L'intervento ricade nel tematismo denominato *"Zone E3 agricole di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua art.70"*, per la quale si fa riferimento all'art.70 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG. Si riporta di seguito un estratto dell'articolo sopra citato:

"Art. 70 - Zone E3 Agricole di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua"

2. In queste zone sono vietati tutti gli interventi finalizzati alla costruzione di nuove opere o manufatti, fatta eccezione per:

- l'utilizzazione agricola del suolo, compresa la realizzazione di strade poderali ed interpoderali con larghezza non superiore a 4 mt;

- la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica, di difesa del suolo, di canalizzazioni di opere di difesa idraulica o simili, nonché l'attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

- la pubblica fruizione delle aree a fini ricreativo - escursionistici e naturalistici, anche attraverso la realizzazione degli interventi di ricostruzione e riqualificazione degli apparati vegetazionali e forestali;

- l'attività estrattiva entro i limiti e secondo le modalità determinate dai Piani Infraregionali delle Attività Estrattive nei casi sia documentatamente e motivatamente valutato non altrimenti soddisfacibile lo stimato fabbisogno dei diversi materiali.

10. In tale zona è inoltre vietata:

- la costruzione di lagoni di accumulo di liquami zootecnici e la costruzione di impianti di depurazione, smaltimento o recupero di liquami, scarichi o rifiuti;

- l'installazione di serre fisse intensive;

- lo spandimento agronomico in pressione dei liquami zootecnici."

c) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme ⁽³⁾

La Regione Emilia-Romagna è dotata di Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) che individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

Di seguito viene riportata la disamina delle cartografie del PPTR, qui sottoelencate:

- Carta delle tutele;
- Carta del dissesto;
- Carta dell'uso reale del suolo;
- Unità del Paesaggio.

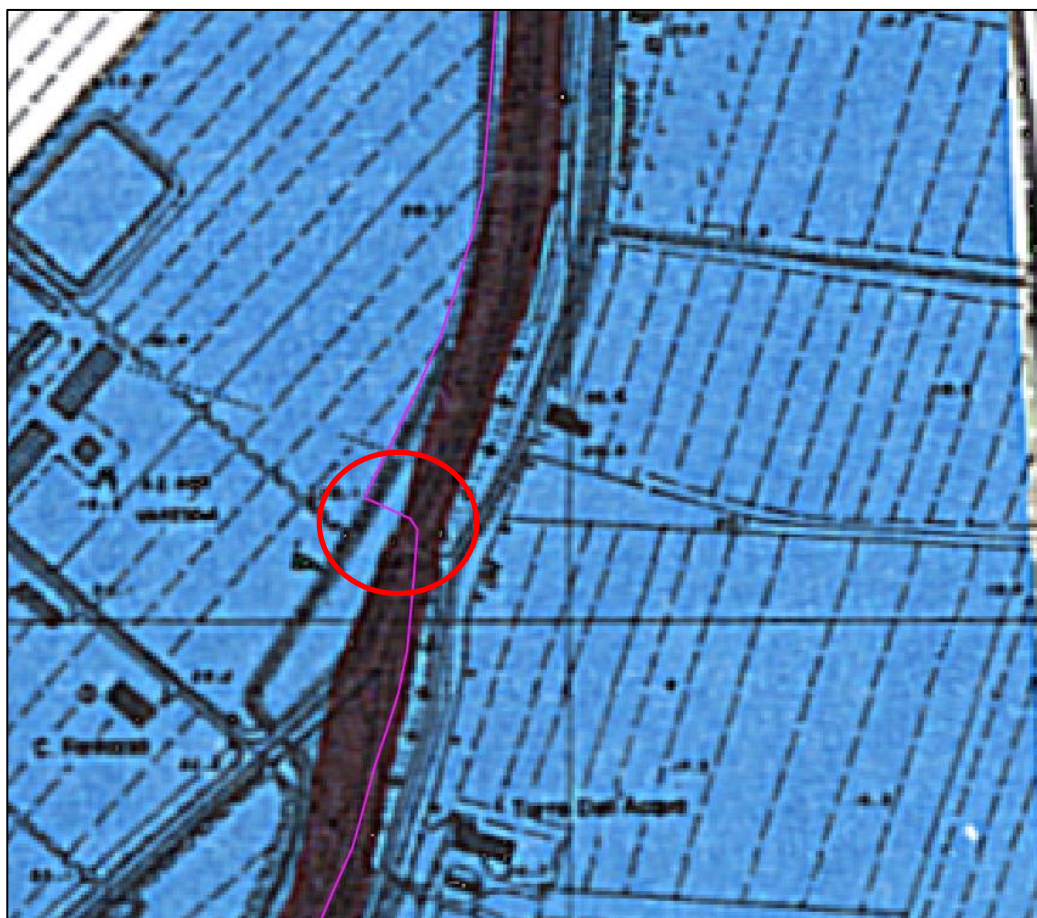
Carta delle Tutele


Figura 6: Estratto dell'elaborato **"FAB.ENG.TAV.023. _Inquadramento su Piano Paesaggistico Regionale.pdf"** rappresentante sulla Carta delle Tutele del PTPR Emilia-Romagna la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in magenta) che interessa l'attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato **"Fossa Raso e Tresinaro Vecchio"**.(Fonte: [PTPR1993 - Cartografia in formato WMS](#))

Come si evince dalla Figura 6, una porzione l'opera in progetto ricade in **"Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"**, le quali sono normate dall'art.17 del PTPR dell'Emilia-Romagna, di cui si riporta di seguito un estratto:

“Art. 17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua”

- Le disposizioni di cui al presente articolo valgono:
- per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate e perimetrate come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;
- relativamente alle aste principali dei corsi d'acqua lungo i quali tali zone sono indicate nelle predette tavole, nei tratti dove le medesime zone non sono perimetrate, compresi tra la sorgente del corso d'acqua interessato e l'inizio delle perimetrazioni delle predette zone, per una larghezza di 150 metri lineari dai limiti degli invasi ed alvei di piena ordinaria; qualora tali fasce laterali interessino altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.
- Gli strumenti di pianificazione subregionale di cui all'art. 12 della legge regionale 5 settembre 1988, n. 36, provvedono ad articolare le zone di cui alla precedente lettera a. nonché a definire cartograficamente le zone di tutela per i tratti di cui alla lettera b., fermo restando che qualora le relative perimetrazioni vengano ad interessare altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.
- Non sono peraltro soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, le previsioni dei P.R.G. vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:
- le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47; i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
- le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;
- le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
- le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
- le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piano di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967,

n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.

- *Per le aree ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, diverse da quelle di cui al terzo comma, trovano applicazione le prescrizioni di cui ai successivi commi quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo e quattordicesimo e le direttive di cui ai successivi commi dodicesimo, tredicesimo e quindicesimo.*
- *Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:*
- *Linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;*
- *impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
- *invasi ed usi plurimi;*
- *impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;*
- *sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
- *approdi e porti per la navigazione interna;*
- *aree attrezzabili per la balneazione;*
- *opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*

sono ammesse nelle aree di cui al quarto comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

[...]

- *La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:*
- *parchi le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;*
- *percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;*
- *corridoi ecologici e sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero;*
- *chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione nonché depositi di materiali e di attrezzi necessari per la manutenzione di tali attrezzature, esclusivamente nelle aree di cui alla lettera g. del quinto comma del presente articolo;*

[...]

- *Nelle aree di cui al quarto comma, fermo restando quanto specificato ai commi quinto, sesto e settimo, sono comunque consentiti:*

[...]

- *l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali*

e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;

- *la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;*
- *la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.*
- *Le opere di cui alle lettere e. ed f. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera d. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare, le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati."*

Da quanto sopra descritto si evince che nelle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", **è consentita solo la posa del cavidotto** di connessione.

Le "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" coincidono con la fascia di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua secondo l'art.142 del D.lgs 42/2004, perimetrate dalla regione Emilia-Romagna.

Carta del dissesto

In merito a questo tema è bene precisare che il WMS non copre l'intera regione; infatti, l'opera in progetto è esterna alla perimetrazione.

Carta dell'uso reale del suolo

L'opera in progetto ricade in sarà interrata su strada e pertanto non interessa nessun tematismo della "Carta dell'uso del reale del suolo". Per tali tematismi non sono previste NTA.



Figura 7: Inquadramento sulla “Carta dell’uso del suolo reale” del PTPR del cavidotto di connessione (in magenta) che interessa l’attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato “Fossa Raso e Tresinaro Vecchio”.(Fonte: [PTPR1993 - Cartografia in formato WMS](#))

Unità del Paesaggio



Figura 8 – Estratto dell’elaborato “FAB.ENG.TAV.023. _Inquadramento su Piano Paesaggistico Regionale.pdf” rappresentante sull’Unità del Paesaggio del PTPR Emilia-Romagna la sovrapposizione del cavidotto di connessione (in magenta) che interessa l’attraversamento esistente (cerchio in rosso) sul fosso denominato “Fossa Raso e Tresinaro Vecchio”. (Fonte: [PTPR1993 - Cartografia in formato vettoriale](#))

Dalla si evince che le opere in progetto ricadono in “Pianura Bolognese Modenese e Reggiana”. L’art.6 delle NTA del PTPR riporta che:

- I paesaggi regionali sono definiti mediante le unità di paesaggio.

- *In sede di prima applicazione il presente Piano perimetra le unità di paesaggio di rango regionale, ne descrive le caratteristiche nell'elaborato di cui alla lettera g. del precedente articolo 3 e ne delimita i principali sistemi.*
- *Le unità di paesaggio costituiscono quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione degli strumenti di pianificazione e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi di tutela.*
- *Gli strumenti di pianificazione infraregionale sono tenuti a individuare le unità di paesaggio di rango provinciale, secondo i criteri assunti dal presente Piano, mediante approfondimenti, specificazioni ed articolazioni della definizione regionale. In particolare, devono essere individuati le componenti del paesaggio e gli elementi caratterizzanti suddivisi in elementi fisici, biologici ed antropici, evidenziando nel contempo le invarianti del paesaggio nonché le condizioni per il mantenimento della loro integrità. Devono inoltre essere individuati, delimitati e catalogati i beni culturali, storici e testimoniali di particolare interesse per gli aspetti paesaggistici e per quelli geologici e biologici.*
- *Gli strumenti di pianificazione comunale sono tenuti ad individuare le unità di paesaggio di rango comunale, secondo i criteri di cui ai precedenti commi terzo e quarto.*
- *La Regione una volta verificati e confrontati gli elementi metodologici relativi alle unità di paesaggio e derivati dalla pianificazione infraregionale e comunale, può emanare ulteriori indirizzi.”*

Da quanto sopra riportato, l'art.6 delle NTA per il tematismo denominato “*Pianura Bolognese Modenese e Reggiana*” non presenta prescrizioni.

La fonte da cui sono stati estrapolati gli estratti è il sito istituzionale della Regione Emilia – Romagna, all'interno del quale sono disponibili le perimetrazioni dei vincoli sia in formato shapefile (link [PTPR1993 - Cartografia in formato vettoriale](#)) che in formato WMS (link [PTPR1993 - Cartografia in formato WMS](#)). Come riportato sul sito della Regione Emilia – Romagna ([Cartografia in formato vettoriale del PTPR 1993 - Paesaggio - Territorio](#)) la cartografia vigente delle tutele del PTPR è quella dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale approvati che, in attuazione della precedente LR 20/2000, costituisce l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

Dall'analisi effettuate, l'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica semplificata è in linea con quanto affermato nel Piano Paesaggistico Regionale e nelle relative norme di attuazione.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato denominato “*FAB.ENG.REL.030. _Studio di Impatto Ambientale.pdf*”.

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Di seguito si riporta ortofoto con indicazione dei punti di ripresa fotografica:

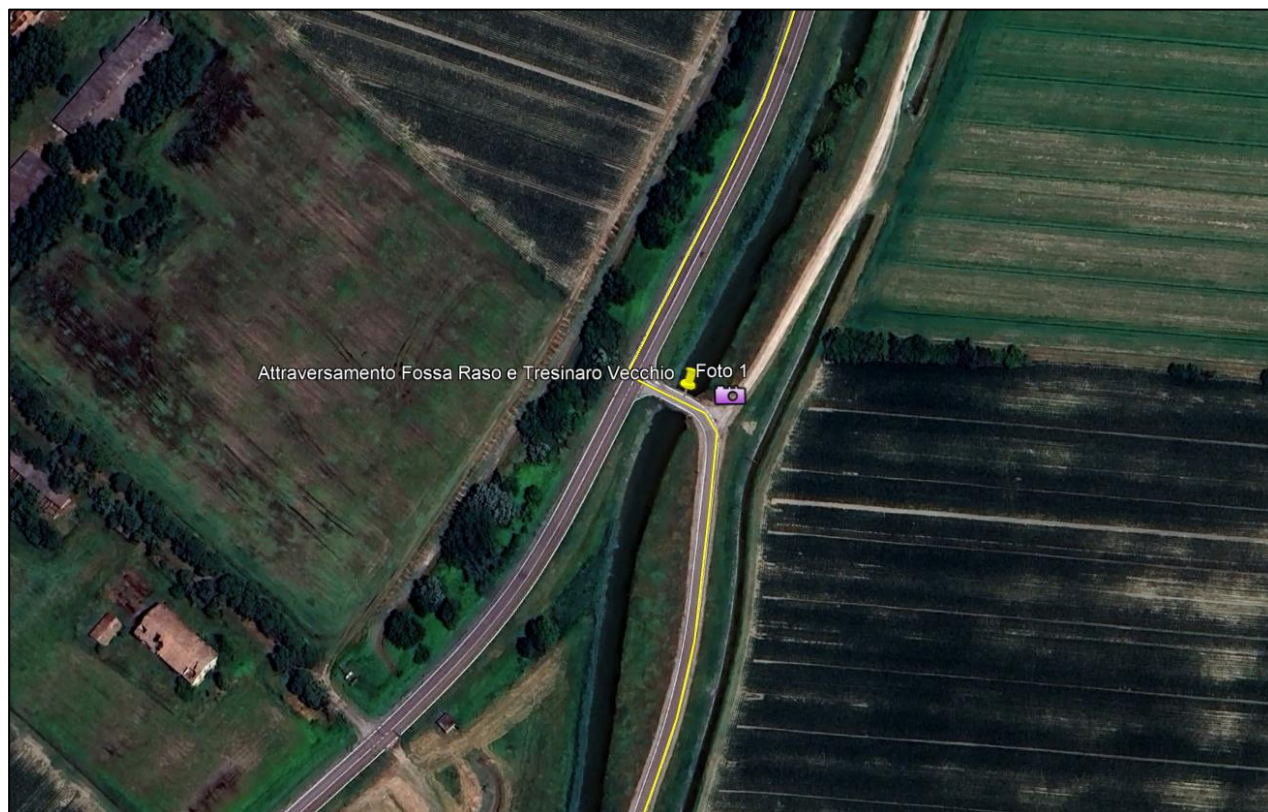


Figura 9 – Individuazione dello scatto fotografico (fuori scala) effettuato per l'attraversamento Fossa Raso e Tresinario Vecchio

Si riporta il singolo scatto effettuato e relativo foto inserimento.

Foto 1 – Scatto fotografico del ponte sul corso d'acqua Fossa Raso e Tresinario Vecchio. La foto è stata scattata nel mese di maggio 2025.

L'interferenza in oggetto potrebbe essere superata prevedendo lo staffaggio del cavidotto all'impalcato del ponte esistente. Si rimanda ad una fase esecutiva di progettazione, per la definizione delle modalità specifiche di superamento dell'interferenza e per la valutazione strutturale dell'infrastruttura ospitante lo staffaggio. Le modalità di posa del cavidotto all'interno dello scavo avverranno in accordo alle norme CEI 11-17.

I punti accessibili nelle vicinanze sono principalmente lungo le arterie di comunicazione principali che corrispondono alla SP 46 e Via Argine Canale.

In generale si denota un contesto prettamente agricolo e come si evince dalle foto di seguito riportate, l'inserimento dell'intervento risulta essere impercettibile rispetto al contesto paesaggistico presente attualmente in sito. Inoltre, l'intervento risulterà essere lievemente percettibile da un qualsiasi individuo che trovandosi a percorrere la SP46 o la Via Argine Canale, si imbatte nella visione dell'intervento in esame.

Foto 1 - Attraversamento Fossa Raso e Tresinario Vecchio – ante-operam**Foto 1 - Attraversamento Fossa Raso e Tresinario Vecchio – post-operam**

10.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 D.lgs. 42/04)

Tipologia di cui all'art. 136 comma 1:

- ☐ a) cose immobili
- ☐ b) ville, giardini, parchi
- ☐ c) complessi di cose immobili

☐ d) bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

☒ nessuno

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04)

☐ a) territori costieri

☐ b) territori contermini ai laghi

☒ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua

☐ d) montagne sup. 1200/1600 m

☐ e) ghiacciai e circhi glaciali

☐ f) parchi e riserve

☐ g) territori coperti da foreste e boschi

☐ h) università agrarie e usi civici

☐ i) zone umide

☐ l) vulcani

☐ m) zone di interesse archeologico

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO: ⁽⁴⁾

Per poter permettere l'attraversamento del corso d'acqua Fossa Raso e Tresinario Vecchio è presente n. 1 ponte. L'impalcato su cui il cavidotto dovrà essere staffato è costituito da trave CA o CAP con singola campata poggianti su spalle verticali in laterizio pieno. Le spalle sono raccordate al corso d'acqua con muri d'ala in gabbioni. Nella fascia tutelata presente il corso d'acqua occupa una porzione della vallata che risulta delimitata da vegetazione ripariale.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

L'intervento sarà costituito da supporti in ferro per il fissaggio della tubazione aerea (camicia in acciaio) su supporti in muratura in calcestruzzo armato che c.a.p.

Sarà costituito da:

- Piastra di montaggio in ferro;
- Mensola di sostegno saldata alla piastra;
- Collare di fissaggio;
- Canaline a sezione rettangolare per passaggio cavidotto.

Il fissaggio alla struttura del ponte verrà effettuata con tasselli ad espansione di acciaio per ancoraggio al calcestruzzo, i tasselli saranno completi di rondella e dado di fissaggio.

Di seguito un tipologico per il supermanto dell'interferenza.

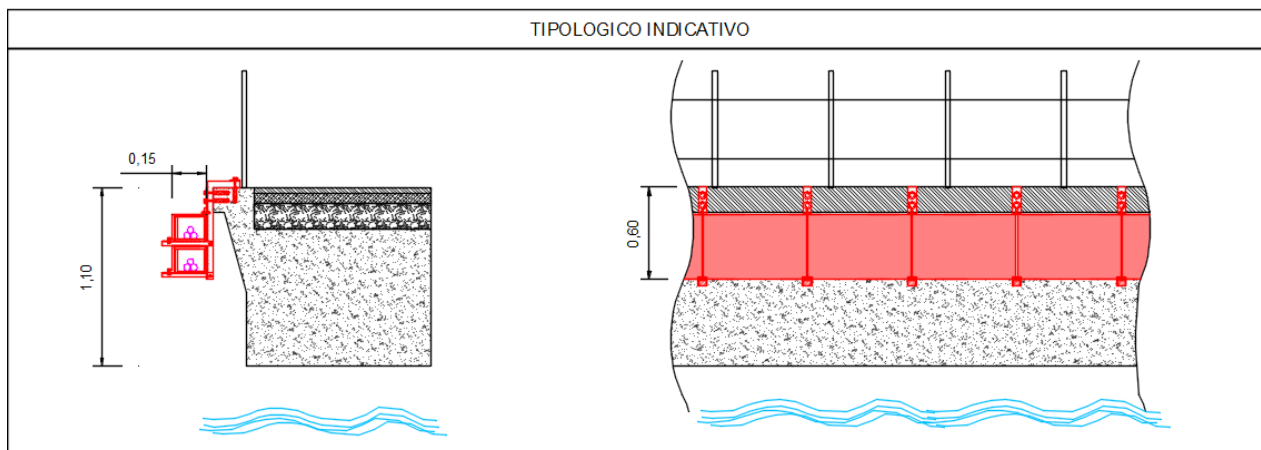


Figura 10 – Estratto elaborato “FAB.ENG.TAV.007_Planimetria delle interferenze” indicante un tipologico rappresentativo per il superamento dell’interferenza relativa all’attraversamento del corso idrico tutelato

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Si rileva che la staffatura del cavidotto al ponte esistente non comporta alcuna variazione della compagine vegetazionale e degli assetti naturalistici e/o morfologici dell'area, né determina alterazioni delle visuali paesaggistiche e panoramiche. L'intervento è infatti limitato alla sola staffatura, la tubazione che verrà staffata sul fianco della struttura esistente e sarà tale da ridurre al minimo, o evitare del tutto, interferenze con gli ecosistemi fluviali e l'alveo dei fiumi. Inoltre, la sezione e l'aspetto del ponte non varierà ulteriormente in quanto l'area occupata dalla staffatura è minima rispetto alla sezione del ponte.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO: ⁽⁷⁾

Considerata la tipologia di intervento, non si ritiene siano necessarie misure di inserimento paesaggistico e interventi di mitigazione paesaggistica in quanto, l'intervento proposto, non ha impatti sul contesto ambientale e paesaggistico, né sugli ecosistemi fluviali e l'alveo dei torrenti.

15. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Di seguito si riportano i contenuti precettivi relativi all'area di studio nei confronti dei tematismi del Piano Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato del Consiglio Regionale con deliberazione n.1338 del 28 gennaio 1993.

Unità di Paesaggio (art.6): Pianura Bolognese Modenese e Reggiana

Componenti paesaggistiche interessate:

- Carta delle Tutele: Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.17).

Beni paesaggistici:

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42 del 2004:
 1. Lettera c – I fiumi – i torrenti – i corsi d'acqua: Fossa Raso e Tresinario Vecchio e relativa fascia di 150 metri.

Verifica di rispondenza del progetto alle prescrizioni immediatamente cogenti relative a ciascuna delle componenti paesaggistiche interessate:

“Art. 17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua”

- Le disposizioni di cui al presente articolo valgono:
- per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate e perimetrare come tali nelle tavole contrassegnate dal numero 1 del presente Piano;
- relativamente alle aste principali dei corsi d'acqua lungo i quali tali zone sono indicate nelle predette tavole, nei tratti dove le medesime zone non sono perimetrare, compresi tra la sorgente del corso d'acqua interessato e l'inizio delle perimetrazioni delle predette zone, per una larghezza di 150 metri lineari dai limiti degli invasi ed alvei di piena ordinaria; qualora tali fasce laterali interessino altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.
- Gli strumenti di pianificazione subregionale di cui all'art. 12 della legge regionale 5 settembre 1988, n. 36, provvedono ad articolare le zone di cui alla precedente lettera a. nonché a definire cartograficamente le zone di tutela per i tratti di cui alla lettera b., fermo restando che qualora le relative perimetrazioni vengano ad interessare altre zone individuate, delimitate e disciplinate dal presente Piano, valgono comunque le prescrizioni maggiormente limitative delle trasformazioni e delle utilizzazioni.
- Non sono peraltro soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, le previsioni dei P.R.G. vigenti alla data di adozione del presente Piano, ricomprese nei seguenti casi:
- le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47; i Comuni, ove non siano dotati di tale perimetrazione, possono definirla con specifica propria deliberazione alla quale si applicano i disposti di cui ai commi quinto e seguenti dell'articolo 14 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
- le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione alla data di adozione del presente Piano;
- le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data di adozione del presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, vigenti alla data di adozione del presente Piano;
- le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, vigenti alla data di adozione del presente Piano;

- *le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa privata ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente a quella di adozione del presente Piano.*
- *Per le aree ricadenti nelle zone di cui alla lettera a., ovvero nelle fasce laterali di cui alla lettera b., del primo comma, diverse da quelle di cui al terzo comma, trovano applicazione le prescrizioni di cui ai successivi commi quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo, undicesimo e quattordicesimo e le direttive di cui ai successivi commi dodicesimo, tredicesimo e quindicesimo.*
- *Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:*
 - *Linee di comunicazione viaria, ferroviaria anche se di tipo metropolitano ed idroviaria;*
 - *impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;*
 - *invasi ed usi plurimi;*
 - *impianti per l'approvvigionamento idrico nonché quelli a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;*
 - *sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;*
 - *approdi e porti per la navigazione interna;*
 - *aree attrezzabili per la balneazione;*
 - *opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;*

sono ammesse nelle aree di cui al quarto comma qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. I progetti di tali opere dovranno verificarne oltre alla fattibilità tecnica ed economica, la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un tratto significativo del corso d'acqua e ad un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative. Detti progetti dovranno essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.

[...]

- *La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare nelle aree di cui al quarto comma:*
- *parchi le cui attrezzature siano amovibili e/o precarie, con l'esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli;*
- *percorsi e spazi di sosta pedonali per mezzi di trasporto non motorizzati;*
- *corridoi ecologici e sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero;*
- *chioschi e costruzioni amovibili e/o precarie per la balneazione nonché depositi di materiali e di attrezzi necessari per la manutenzione di tali attrezzature, esclusivamente nelle aree di cui alla lettera g. del quinto comma del presente articolo;*

[...]

- *Nelle aree di cui al quarto comma, fermo restando quanto specificato ai commi quinto, sesto e settimo, sono comunque consentiti:*

[...]

- *l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo e alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;*
- *la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;*
- *la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.*
- *Le opere di cui alle lettere e. ed f. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera d. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati."*

Da quanto sopra descritto si evince che nelle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", è consentita la posa del cavidotto di connessione.

Le "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" coincidono con la fascia di rispetto di 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua secondo l'art.142 del D.lgs 42/2004, perimetrate dalla regione Emilia Romagna.

L'articolo, pertanto, non contiene prescrizioni cogenti. Inoltre, l'intervento proposto è adatto ai caratteri dei luoghi, non produce danni al funzionamento territoriale e non abbassa la qualità paesaggistica. Il rapporto dell'intervento con il contesto del paesaggio circostante risulta essere compatibile e conforme alla disciplina paesaggistica vigente.

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

.....

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

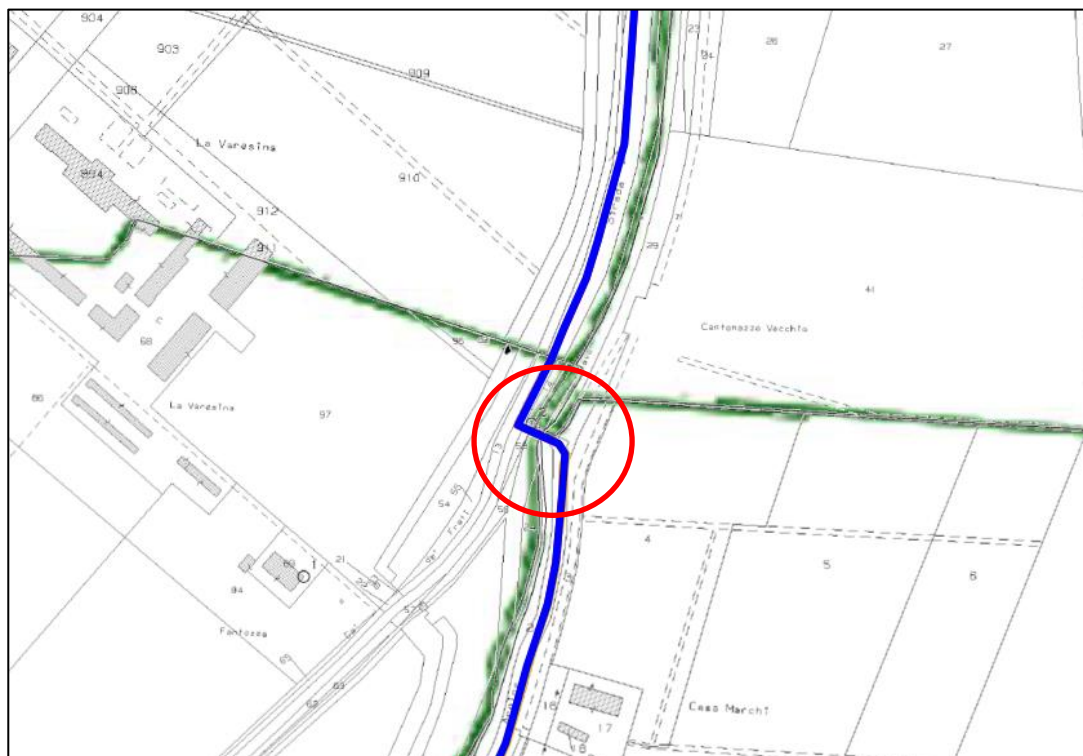
(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'Allegato B Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

- (3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici
- (4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento
- (5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserimenti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento
- (6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
- cromatismi dell'edificio;
 - rapporto vuoto/pieni;
 - sagoma;
 - volume;
 - caratteristiche architettoniche;
 - copertura;
 - pubblici accessi;
 - impermeabilizzazione del terreno;
 - movimenti di terreno/sbancamenti;
 - realizzazione di infrastrutture accessorie;
 - aumento superficie coperta;
 - alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
 - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
 - interventi su elementi arborei e vegetazione
- (7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.

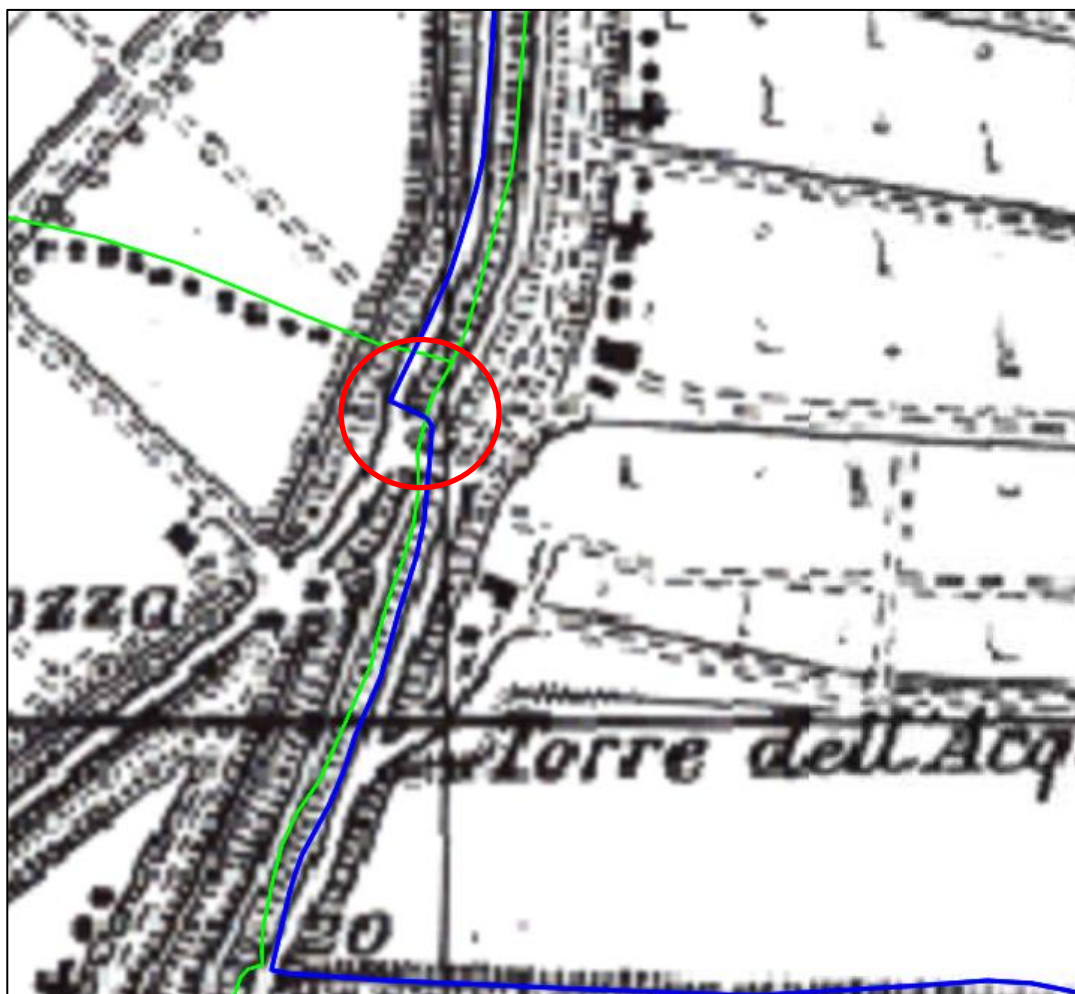
Allegati

Si rimanda ai seguenti allegati di inquadramento dell'area. Di seguito si riporta uno stralcio di dettaglio ripresi dalle seguenti tavole:

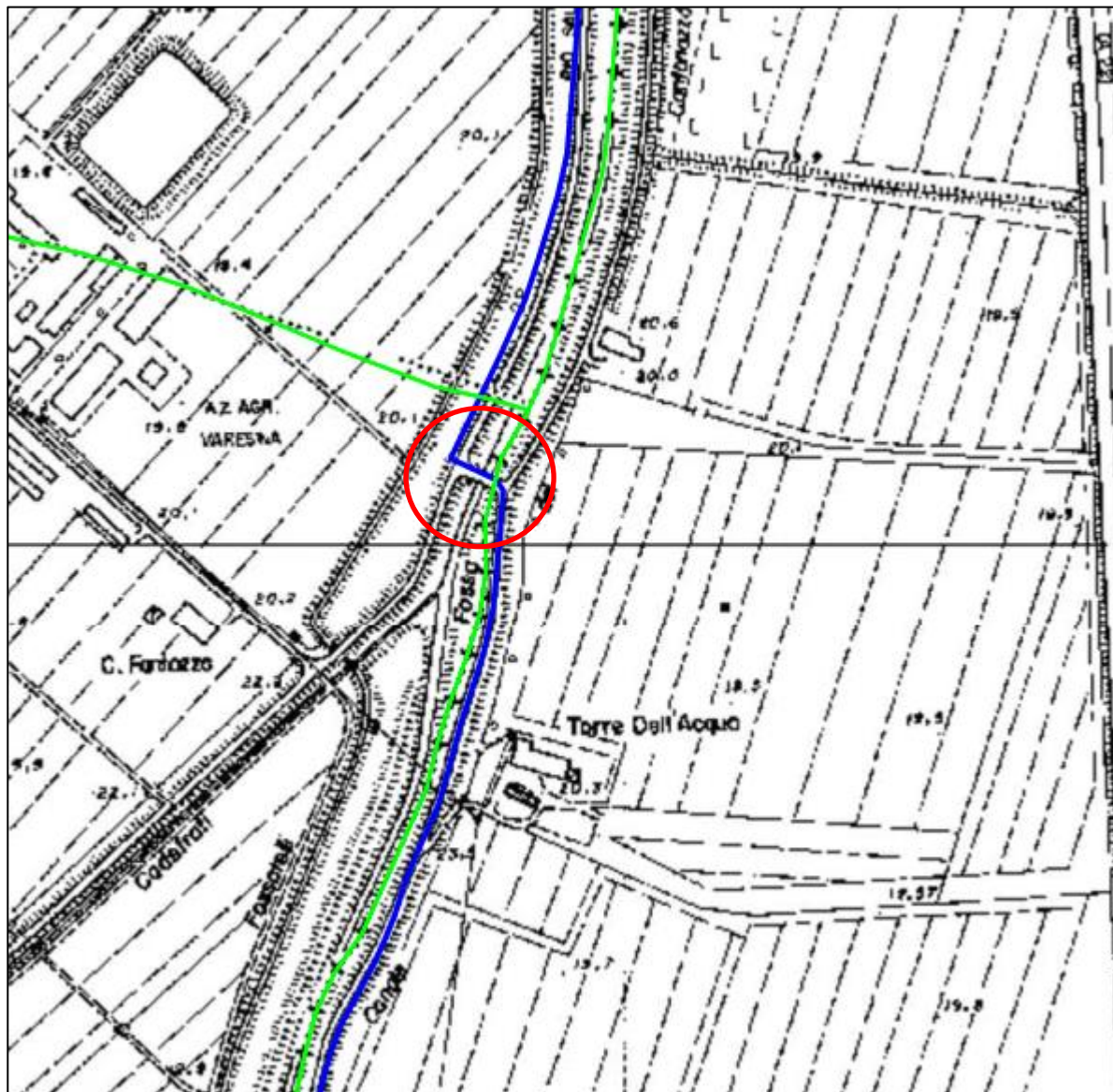
FAB.ENG.TAV.003_Inquadramento catastale delle opere



FAB.ENG.TAV.001_Inquadramento territoriale dell'intervento su base IGM;



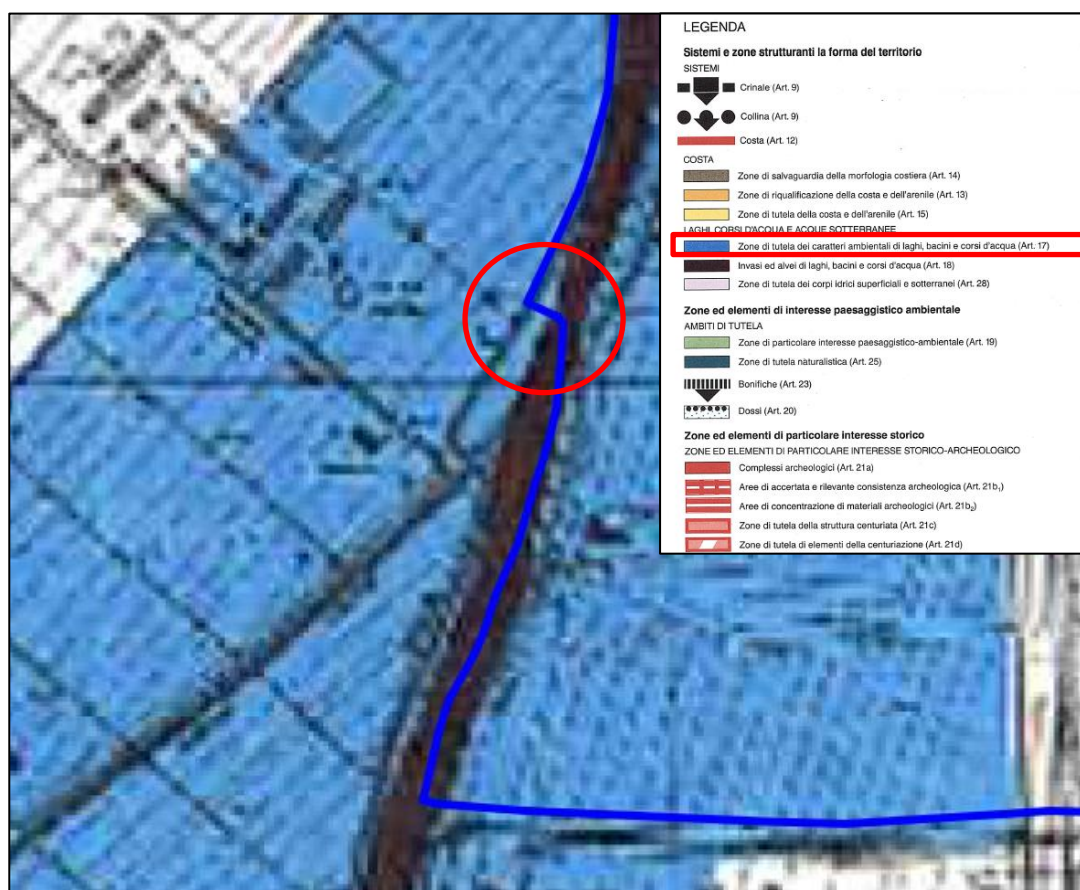
FAB.ENG.TAV.002_Inquadramento territoriale dell'intervento su base carta tecnica regionale, scala 1_10000;



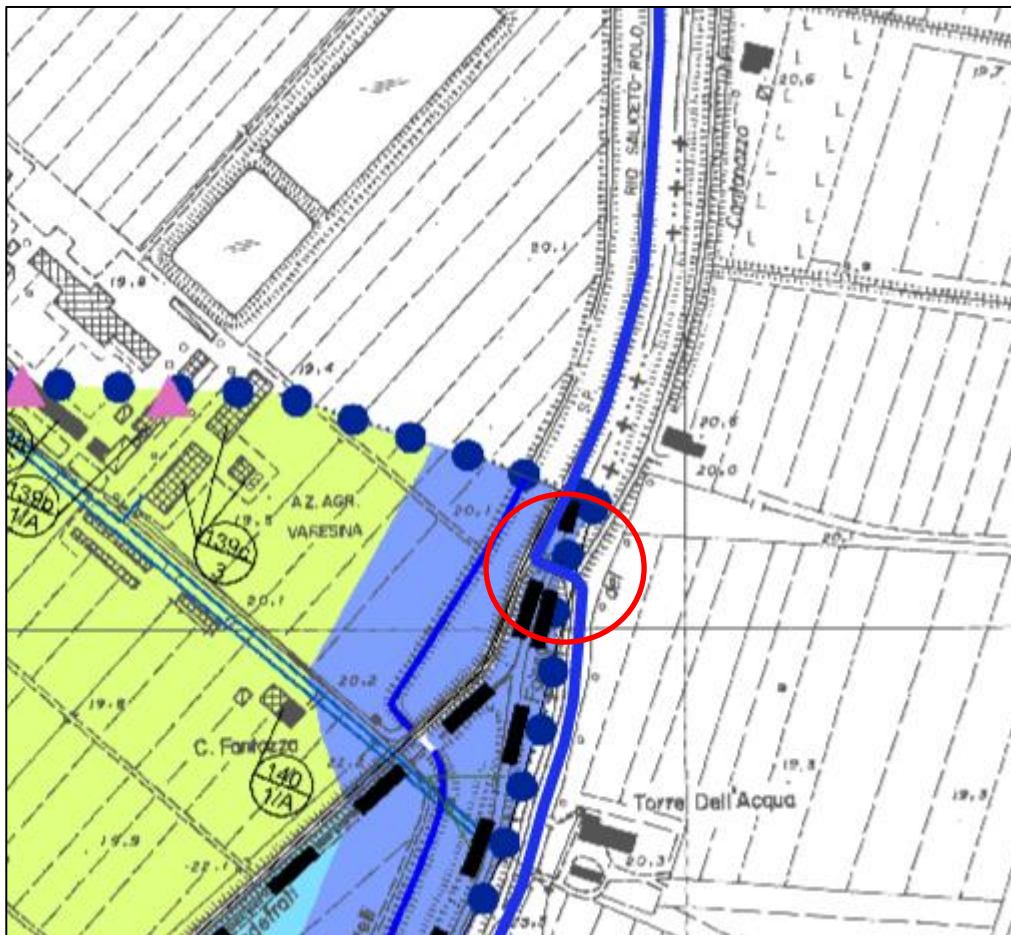
FAB.ENG.TAV.004_Inquadramento del progetto su ortofoto;



FAB.ENG.TAV.023_Inquadramento su Piano Paesaggistico Regionale;



FAB.ENG.TAV.025.00_Carta della disciplina urbanistica comunale



Zone E3 agricole di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua Art.70

